

## COMUNE DI ENEGO

### Incontro del 9 gennaio 2019 tra Amministrazione comunale e portatori di interesse della Zona Valmaron Marcesina .

#### Resoconto

Il giorno 9 gennaio 2019 presso la sala del Consiglio del Comune si è svolto un incontro promosso dal Comune con gli esercenti e operatori di Valmaron e di Marcesina al fine di trovare una soluzione condivisa circa lo sgombero della neve nel tratto di strada Bivio Dori –Valmaron.

Sono presenti il Sindaco, il Vicesindaco, la Segretaria verbalizzante e i gestori del Rifugio Valmaron, Centro Fondo Enego, Rifugio Tombal, Baita Valmaron, Rifugio Barricata, Rifugio Marcesina, Punto vendita 7 Caliere.

Il Sindaco chiarisce che il motivo dell'incontro è quello di cercare una soluzione condivisa circa i tempi di apertura dalla neve del tratto di strada Bivio Dori –Valmaron. I gestori della zona di Valmaron e Marcesina, quando nevicata, si aspettano l'apertura immediata della strada in oggetto senza considerare che gli operai del Comune sono solo due e che in caso di precipitazioni nevose diffuse in tutto il paese, dal Pianello in su, non è possibile assicurare l'apertura immediata del tratto in questione. Il Sindaco assicura i presenti che l'apertura di questo tratto di strada e la sua messa in sicurezza saranno certamente attuate ma, stando così le cose, non con la rapidità da loro attesa perché si devono prima sgomberare dalla neve le strade del centro e delle contrade .

Per inciso, negli altri Comuni dell'Altopiano, quali Gallio, Roana e Lusiana, i costi per l'apertura dalla neve dei tratti di strada comunale che collegano alla viabilità principale i Centri fondo e gli Impianti di risalita sono a carico dei gestori e non del Comune. Seguendo lo stesso principio, peraltro praticato anche ad Enego fino al 2007, il Sindaco propone che la quota del 50% dei costi per l'apertura dalla neve del tratto di strada comunale Bivio Dori-Valmaron siano posti a carico dei gestori e degli esercenti della zona Valmaron – Marcesina. Tale quota sarebbe ripartita fra gli stessi in base alla importanza economica della attività di cui sono titolari.

La restante quota del 50% verrebbe assunta dal Comune.

Con questa soluzione in caso di nevicata l'apertura della strada verrebbe realizzata da una Ditta privata che è già stata individuata e che interverrebbe a chiamata, assicurando lo sgombero tempestivo della neve e la messa in sicurezza più idonea.

Il Sindaco chiede pertanto ai presenti di esprimere in tutta libertà la propria opinione e di prospettare eventuali proposte alternative.

Interviene la titolare del Rifugio Valmaron che afferma di non capire perché si dia la priorità al Paese e non a Valmaron, anche perché ritiene che con la sua attività fa gli interessi non solo propri ma anche quelli del Paese e quindi chiede che a pagare per l'apertura del tratto di strada in questione sia il Paese intero.

Intervengono quindi alcuni dei presenti: chi affermando di non essere disponibile a partecipare alla spesa di apertura, chi dicendosi convinto che il problema va affrontato e risolto globalmente, chi ancora esprimendosi a favore di una continuità del sistema adottato finora che vede il Comune aprire la strada dalla neve appena possibile.

Il Sindaco allora propone una seconda soluzione: provvedere allo sgombero della neve nel tratto di strada Bivio Dori - Valmaron utilizzando un terzo mezzo sgombraneve, in possesso del Comune, che sarebbe guidato da un operatore volontario abilitato, il quale ha già manifestato la propria disponibilità. A carico dei gestori della zona rimarrebbe pertanto solo l'onere per le operazioni di spargimento del ghiaino e del sale, materiali che sarebbero messi a disposizione gratuitamente dal Comune.

Anche questa seconda soluzione non raccoglie il consenso di tutti i presenti.

Il gestore del Centro Fondo ribadisce che almeno nei fine settimana la strada Bivio Dori – Valmaron deve essere aperta prima delle contrade di Fosse e di Stoner.

A questo punto il Sindaco, esaurite tutte le proposte, si arrende, ringrazia, saluta tutti e conferma che, in caso di nevicata, la strada in questione verrà aperta con la massima celerità e cura ma comunque solo dopo aver assicurato la viabilità principale del Centro, della periferia e di tutte le Contrade del Paese.